

Lo chiede il direttore di Ance Grosseto

“Le opere contro il dissesto idrogeologico fuori dal Patto di stabilità”

“Gli interventi da realizzare devono favorire anche azioni che provochino l'adattamento ai cambiamenti climatici”

Sviluppo economico

Il direttore dell'Ance Grosseto
Mauro Carri



► GROSSETO

L'Ance Grosseto, con la propria organizzazione nazionale, ritiene che l'unità di missione “Italiassicura”, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per una missione di rilevanza anche a livello provinciale, si stia muovendo nella giusta direzione, ma necessita di un quadro certo di risorse che si potranno utilizzare nei prossimi anni da destinare ad interventi efficaci per la riduzione del rischio a livello territoriale. Lo stanziamento dei primi 700 milioni del piano nazionale per la prevenzione e la ricognizione delle opere più urgenti a livello locale, “per le quali anche la nostra organizzazione è impegnata - spiega il direttore Mauro Carri - rappresentano segnali importanti sulla strada della messa in sicurezza del territorio, ma è fondamentale che i fondi messi a disposizione siano resi stabili nel tempo e al riparo dai tagli e dalle emergenze. Per l'Ance Grosseto gli interventi da realizzare non possono essere solo le sistemazioni idrauliche, ma devono prevedere azioni che favoriscano l'adattamento ai cambiamenti climatici, come la riqualificazione dei corsi d'acqua e dei sistemi di drenaggio delle acque meteoriche. E' indispensabile approvare una misura che escluda definitivamente le opere contro il dissesto idrogeologico dal Patto di stabilità”. ◀

